**Festa della Polizia**

**S. Michele Arcangelo - 29 settembre 2017**

**Celebrazione Eucaristica – omelia**

**Milano, Parrocchia di san Michele Arcangelo in Precotto**

***Essi lo hanno vinto!***

1. *Un enorme drago rosso*

Che cosa dicono i credenti quando appare l’enorme drago rosso che minaccia il bambino appena nato? Che cosa dicono i credenti di fronte alla minaccia prepotente che insidia la speranza fragile dei buoni, inerme come un bambino?

Che cosa dicono i credenti di fronte all’apparire del segno minaccioso che vuole spaventare, l’arroganza del male: il truffatore che infrange la legge e la deride, il violento che è certo di restare impunito, lo sfruttatore di uomini e donne che si compiace di arricchirsi gravando i più deboli di pesi insopportabili?

Che cosa dicono i credenti di fronte all’enormità delle risorse di cui dispone la malavita che si vanta di poter comprare tutto e schiacciare chi la vuole contrastare, con mezzi così modesti e risorse così limitate?

Che cosa dicono i credenti di fronte alla pervasiva corruzione degli stili di vita, che seduce uomini e giovani di ogni età e condizioni, li priva della speranza e li induce a cercare il piacere immediato in una pastiglia allucinogena, in una sostanza eccitante, in una bevanda inebriante?

Che cosa dicono i credenti di fronte all’imporsi della paura dell’altro, dello straniero, del ladro e di fronte al dilagare della sfiducia degli uni verso gli altri, che induce a chiudersi in casa, a corazzarsi di indifferenza, a costruire per sé una piccola fortezza inaccessibile, lasciando tutto il mondo andare alla malora?

Che cosa dicono i credenti di fronte alla violenza che sfoga la sua rabbia, la sua delusione, la sua pretesa insoddisfatta colpendo il più debole, trascinando nella disperazione le persone, forse una volta amate di un amore possessivo e ambiguo e semina morte e desolazione tra le mura di casa?

2. *Allora udii una voce potente nel cielo che diceva* …

La voce che si innalza dal popolo credente, se io intendo bene, non è il lamento degli scoraggiati; la voce che si innalza dal popolo credente, non è l’imprecazione degli arrabbiati, non è il pianto dei vinti che non hanno speranza, non è il grido desli spaventati per l’arroganza dell’enorme drago rosso.

La voce del popolo credente è un inno di vittoria: *Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo… essi hanno vinto grazie al sangue dell’Agnello e alla parola della loro testimonianza.*

È un inno di vittoria, perché *il drago combatteva insieme ai suoi angeli, ma non prevalse*.

È un grido di vittoria perché il male è sconfitto e il Regno di Dio si rende presente nella storia degli uomini come la promessa della forza invincibile del bene.

È un grido di vittoria, perché i buoni, i servitori della giustizia, coloro che scelgono la via dell’onestà non sono destinati a piegarsi alla prepotenza dell’ingiustizia, ma sono artefici di una liberazione, sono custodi di una speranza.

Il bene vince e ripaga di ogni fatica e sacrificio! Il bene vince non con una vittoria che annienta il nemico, ma con l’arte di ricondurre alla verità e alla giustizia anche coloro che hanno compiuto il male.

Noi celebriamo san Michele Arcangelo, patrono della polizia, non solo come chi dice una preghiera all’anno per un tributo di devozione, ma come chi si sente tra le schiere degli angeli a combattere contro il drago. E ci uniamo alla voce potente del cielo che dice: “*Ora si è compiuta la salvezza, la forza, il regno*…”.

Gli angeli di san Michele combattono il male e sono sostenuti dalla fiducia che il male sarà sconfitto. Ecco come sono gli angeli di san Michele, tra cui si schierano anche i poliziotti: sono gente che lotta con fiducia, perché credono che il bene vince, anche se le forze del male, dell’enorme drago rosso, sembrano troppo superiori e troppo invincibili. gli angeli di san Michele hanno fiducia.

Ecco come sono gli angeli di san Michele, tra cui si schierano anche i poliziotti: hanno stima della gente e sanno che nel cuore umano il bene è più grande e potente del male. Anche se talora sembra che uomini e donne siano corrotti e insensibili, malvagi e incorreggibili, però si deve credere che tutti abbiano un desiderio di bene, di pace e di fraternità serena. Perciò val la pena lottare e indagare e custodire i buoni e gli onesti, perché anche i cattivi e i disonesti sappiano che alla lunga c’è solo da guadagnarci nel rispettare la legge e nel fare il bene invece che il male.

Ecco come sono gli angeli di san Michele, tra cui si schierano anche i poliziotti: guardano lontano e sono disposti a sacrifici presenti, perché contano su un premio che non ha tempo. Talora capita che siano feriti e persino c’è chi muore nel fare il proprio dovere: ma non si lasciano prendere dalla disperazione, perché sanno che il loro sacrificio non sarà dimenticato e che li aspetta un premio che non patisce l’usura del tempo, perché è custodito presso Dio.